

UN FILM AL MESE PER LE SALE DELLA COMUNITÀ

AQUILE RANDAGIE

di Gianni Aureli, Italia 2019, 107'

La trama

‘Pochi anni dopo la presa del potere da parte del fascismo Benito Mussolini decide di chiudere tutte le associazioni che si distinguono rispetto a quelle ufficiali del regime. L’associazione degli scout italiani cattolici rientra tra queste. Un gruppo di loro che opera a Milano decide di non piegarsi al diktat: si chiameranno Aquile Randagie, continueranno a riunirsi in Val Codera, una valle secondaria della Valchiavenna e a distinguersi, nella misura del possibile, dal fascismo dominante. Quando scoppierà la guerra la loro opposizione si farà ancora più netta fino a sfociare in un movimento denominato OSCAR che fiancheggerà, dopo il 1943, la Resistenza.

Viviamo in un’un’epoca in cui c’è chi vorrebbe farci credere che tra i fascisti (in particolare quelli convintamente schierati a fianco dei nazisti) e i loro oppositori non ci fosse differenza morale e che la Resistenza sia stata soltanto combattuta da chi credeva nel credo comunista.

Ben venga quindi un film come questo diretto da Gianni Aureli e realizzato anche grazie a un crowdfunding (segno di una sentita adesione dal basso) in cui si racconta, con tanto di riferimenti storici precisi, di come in ambito cattolico non ci fossero solo persone pronte al saluto romano ma anche chi sapeva vedere l’ingiustizia e cercava di contrastarla.

Si tratta di un’opera coraggiosa che ci ricorda anche il conflitto morale interiore della gerarchia (qui rappresentata dall’allora monsignor Giovanbattista Montini poi divenuto Paolo VI e dal cardinale Schuster) forzata a una non opposizione esplicita per poter conservare una libertà clandestina che permise di salvare migliaia di vite.

La sceneggiatura sapientemente si espande in progressione: se nella prima parte assistiamo alle vicende di giovani un po’ ingenui, capaci anche di compiere delle bravate quasi fini a se stesse, nello scorrere del tempo vediamo che comunque la formazione offerta dallo scoutismo lascia dei semi che danno frutto nel momento in cui diviene necessario mettersi in gioco.

Mentre la vicenda prosegue viene in mente che allora come ora (seppur in un contesto completamente diverso) abbia continuato ad essere facile tacciare di ribellismo (o di ‘comunismo’ che oggi viene attribuito come segno infamante anche al Papa) chi era sì ribelle ma ribelle per amore. Un amore che nasceva da una lettura del Vangelo priva di sovrastrutture e che non aveva nulla di quell’odore di incenso e di sacrestia che, dalla parte opposta, si applica come abusata etichetta a tutto ciò che è vicino alla Chiesa. Questi uomini e queste donne diedero il loro contributo alla creazione e alla costruzione di un’Italia nuova che speravano potesse essere veramente e intimamente ‘libera’. Il film ce ne racconta il coraggio’.

(Giancarlo Zappoli, Mymovies.it, 25 settembre 2019)

L’approfondimento

‘Molti pensano che Aquile Randagie siano semplicemente degli uccelli rapaci’, dice il regista Gianni Aureli alla presentazione della sua opera prima, che parla non di volatili, ma di un gruppo di scout (le Aquile Randagie appunto) di Milano e di Monza che decisero di ribellarsi alla decisione del fascismo di chiudere tutte le associazioni giovanili che fossero differenti dall’Opera Nazionale Balilla.

Questi ragazzi, guidati da Andrea Ghetti e Giulio Cesare Uccellini, continuarono la loro attività scout in clandestinità mantenendo la promessa di aiutare gli altri in ogni circostanza e supportando la resistenza fino alla fine della guerra.

‘È una storia così bella che mi sono chiesto perché non ne fosse mai stato fatto un film. È poco conosciuta e ho deciso di farla uscire dai confini dello scoutismo’, dice il regista che ha scritto la sceneggiatura insieme a Massimo Bertocci, Francesco Losavio e Gaia Moretti.

Realizzato con un basso budget (500mila euro), questo film per ragazzi racconta quindi una storia del nostro paese, la lotta partigiana, che non è stata monocolora, ma è stata portata avanti da diversi ambiti, non ultimo dal mondo dello scoutismo.

Al centro del film c’è il tema dell’odio e di non rispondere a quest’ultimo con altrettanto odio. ‘L’amare il prossimo è un messaggio di matrice cristiana. E il motto degli scout è amare il prossimo e rendersi utili’, dice il regista, che poi sul ruolo della Chiesa in questa storia spiega: ‘C’era chi aveva voglia di essere sul campo, come don Enrico Bigatti e don Aurelio Giussani, e poi c’era una Chiesa che cercava di farlo senza mettere i manifesti. Due Chiese che sono andate insieme perché c’era chi poteva permettersi di esporsi di più e chi di meno, ma il risultato è stato lo stesso’.

Prodotto da Finzioni Cinematografiche, con il contributo di Mibact, Bper, Agesci, Masci e Istituto Luce-Cinecittà, “Aquila Randagio” uscirà nelle sale come film evento per tre giorni, dal 30 settembre al 2 ottobre, distribuito in 200 copie da Istituto Luce- Cinecittà.

Nel cast un nutrito gruppo di giovani scelti dopo innumerevoli provini: Teo Guarini (Giulio Cesare Uccellini), Alessandro Intini (don Giovanni Barbareschi), Romeo Tofani (Andrea Ghetti/Baden), Anna Malvaso (Elena), Ralph Palka (SS Obergruppenfuhrer), Paolo (Pietro De Silva) e Marc Fiorini (Sir Robert Baden Powell di Gilwell).

‘Da scout per me è stato un problema entrare nel ruolo perché quelle figure erano degli eroi per me. Ho cercato di far diventare qualcosa di adorato più vicino e alla portata di tutti. Baden è stato un mito che ho riportato un po’ più per terra’, dice Romeo Tofani.

Fedeli (alla promessa) e ribelli (al regime) sfidarono il fascismo per anni, portando avanti gli ideali di solidarietà e speranza propri dell’Associazione Scout. Ma oggi lo scoutismo è un fenomeno in crisi? ‘Non è affatto in crisi. Anzi, nonostante il calo demografico i numeri degli iscritti sono in aumento e ci sono liste d’attesa per entrare. In un momento storico in cui dominano solo i social c’è una maggiore richiesta per entrare a fare parte degli scout’, risponde l’attuale capo scout dell’Agesci Fabrizio Cocchetti.

(Giulia Eagle Lucchini, Rivista del Cinematografo, 1 ottobre 2019)